

SARMATO

Oggi Patrizia Calza illustra i motivi per cui invita a votare "sì" al referendum

SARMATO - (crib) Il vicepresidente della Provincia Patrizia Calza sarà stasera a Sarmato per illustrare, nel corso di un incontro, i motivi per cui invita i cittadini a votare "sì" al referendum costituzionale che si terrà il prossimo 4 dicembre. «Basta un sì per cambiare» è, infatti, il tema

della riunione che avrà inizio alle ore 20.45 nella sala consiliare del centro "Umberto I" di piazza Roma.

L'incontro è promosso dal comitato per il Sì, nato recentemente in seno al Pd sarmatese guidato da Fabrizio Rocca. L'incontro, annunciato dai promotori, nasce con l'intenzione di fornire un'occasione per comprendere meglio il quesito presente sulla scheda elettorale ma anche per dare avvio ad un dibattito con i cittadini.



Angelo Scarabelli aveva 78 anni

Muore in seguito all'incidente

Ziano, Angelo Scarabelli era stato investito da un'auto in via Roma

ZIANO - Non si è più ripreso dopo essere stato investito da un'auto in via Roma a Ziano. Angelo Scarabelli, pensionato 78enne, è morto all'ospedale di Castelsangiovanni dopo un lungo ricovero conseguente all'incidente, avvenuto poco più di un mese fa, il 19 settembre. Era stato prima in ospedale

a Piacenza e poi a Castello. I rilievi sono stati fatti dai carabinieri di Castelsangiovanni, e gli accertamenti sono in corso. Ancora non è nota la data del funerale.

Molto conosciuto in paese, è stato uno dei fondatori del gruppo Alpini di Ziano. «Era presente ad ogni manifestazio-

ne e fiero della sua appartenenza alle penne nere», ha raccontato un amico alpino. Viene ricordato come una persona cordiale e di compagnia. Aveva lavorato a Milano e da quando era in pensione divideva il suo tempo tra la famiglia e l'impegno con il gruppo locale degli alpini. Lascia la moglie Carla e un figlio.

VALTIDONE E VALLURETTA - Ha preso il via una campagna di sensibilizzazione rivolta ai proprietari di cani

Microchip, scatta la tolleranza zero

Installazione gratuita entro fine anno, poi controlli e multe da 77 euro

AGAZZANO - E' partita ieri da Agazzano una nuova campagna di sensibilizzazione per dotare di microchip - e quindi rendere identificabili in modo da potere risalire al loro legittimo proprietario - tutti i cani presenti nei 14 comuni della Valtidone e Valluretta. La campagna viene promossa dalla Lega Nazionale per la Difesa del Cane, la stessa che gestisce il canile di Montebolzone di Agazzano, e prelude ad un "giro di vite" contro i proprietari di animali che, nonostante l'obbligo di legge introdotto alla fine degli anni Ottanta, ancora oggi non hanno dotato il loro cane di microchip. Da gennaio infatti, terminate le iniziative "bonarie" nei vari comuni, le guardie zoofile inizieranno a battere il territorio casa per casa. Chi risulterà inadempiente verrà sanzionato con una multa di 77 euro, più l'obbligo di mettersi subito in regola dotando il proprio cane di microchip. Durante questi ultimi mesi dell'anno i volontari della Lega allestiranno postazioni, come quella che ieri era presente al piano terra del palazzo comunale di Agazzano, dove chiunque potrà portare il proprio cane perché, in via del tutto gratuita, gli



AGAZZANO - L'installazione gratuita di microchip effettuata ieri in municipio: da sinistra il veterinario Silvia Cappa con Giovanni Peroni, responsabile del canile di Montebolzone

venga inserito il microchip di riconoscimento (l'operazione normalmente costerebbe circa 30 euro).

«L'operazione dura pochi minuti, è indolore per l'animale e consiste sostanzialmente in un'i-

niezione sottocutanea» hanno spiegato ieri mattina il responsabile del canile di Montebolzone, Giovanni Peroni insieme alla veterinaria Silvia Cappa, responsabile sanitaria del canile. «Ad oggi - ha specificato Peroni - circa il

40% dei cani che entrano in canile sono sprovvisti di microchip e questo nonostante dal lontano 1988, prima tramite tatuaggio e poi con microchip, i proprietari abbiano l'obbligo di renderli identificabili.

Oggi il canile ospita circa 240 cani in arrivo da tutti e 14 i comuni della Valtidone e Valluretta. La capienza massima è di 270 animali. Per gli animali che entrano senza microchip i gestori provvedono al suo inserimento. L'iniziativa partita ieri da Agazzano proseguirà quindi ora in tutti i comuni che aderiscono alla convenzione per il mantenimento del canile comprensoriale. Nei comuni dove verrà allestita la postazione della Lega Nazionale per la Difesa del Cane si potrà effettuare l'operazione sempre in via del tutto gratuita. Prima occorre però ritirare presso gli uffici del proprio comune il microchip. «Le spese sono a carico della Lega» hanno specificato ieri i due responsabili. L'iniezione viene fatta sul lato sinistro del collo dell'animale o sulla spalla. Rispetto al vecchio tatuaggio, l'inserimento del microchip è meno invasivo e meno laborioso.

Mariangela Milani

ASP AZALEA - Il sindaco Fontana: colpa delle passate gestioni. I soci "chiudono" coi vecchi passivi

«Sul personale scelta non facile»

CASTELSANGIOVANNI - (mm) «Non si dica che sono state prese decisioni sulla pelle dei dipendenti». La protesta dei sette dipendenti di Asp Azalea - nata dalla fusione dell'Albesani di Castelsangiovanni e dell'Andreoli di Borgonovo - che da novembre saranno lasciati a casa, e che nei giorni si erano rivolti a *Libertà* per manifestare la loro rabbia e amarezza, è rimbalzata nell'assemblea dei Comuni soci di Asp. Durante l'ultima seduta, che ha visto posare una "pietra tombale" sui vecchi residui passivi ancora in sospeso con l'assegnazione di altri 220mila euro di perdite al Comune di Borgonovo e altri 26mila euro al Comune di Castello, il sindaco di Castelsangiovanni Lucia Fontana è tornata sulla questione del personale. «Mettere

sette persone in mobilità ("in disponibilità" ndc) - ha detto - non è una decisione facile e per nessuno di loro questo provvedimento è stato preso senza tenere in considerazione un percorso personale, chi verso la pensione, chi verso altri sbocchi, chi senza valutare possibilità di sostegno».

Fontana ha ricordato come «tutti percepivano per due anni l'80% dello stipendio» e ha indirizzato una dura stocata alle precedenti gestioni: «Forse non si sarebbe arrivati a tanto se in passato non si fosse usata Asp come strumento di consenso politico».

I - come sempre pochi - soci di Asp presenti hanno dato il via libera alla proposta dell'amministratore Francesco Botteri di assegnare ai Comuni di Castello e

Borgonovo (soci di maggioranza) le due ultime partite ancora aperte (crediti inesigibili che provenivano dall'Andreoli di Borgonovo e Albesani di Castello) risalenti all'epoca della costituzione di Azalea (2009). Il conto più salato è per Borgonovo, 220mila euro, mentre Castello dovrà farsi carico di 26mila euro. «Spero che questa sia l'ultima partita in sospeso e che in futuro non ne saltino fuori altre» ha detto il sindaco di Borgonovo Pietro Mazzocchi, il quale si è astenuto. Ad oggi tutto il pregresso (vecchie perdite mai assegnate, crediti inesigibili, passività tenute in pancia ad Asp senza mai chiederne conto ai soci) è stato assegnato. Il conto complessivo è pari a circa un milione e mezzo di euro per Borgonovo e un altro milione e 200mila

euro per Castello.

«Mettiamo una pietra tombale su di un passato che lascia strascichi pesanti» ha detto Fontana, la quale ha ricordato «sappiamo che ci sono state iniziative per accertare eventuali responsabilità, la magistratura contabile farà il suo corso». Il riferimento è all'esposto presentato da uno dei gruppi di minoranza di Borgonovo alla Corte dei Conti. «Speriamo che questo non allunghi i tempi» ha detto invece Mazzocchi. Fontana ha precisato: «Castello e Borgonovo sono i debitori maggiori, ma Castello è oggettivamente in grado di far fronte alla sua parte di debito. Ora andiamo avanti con la consapevolezza che solo se Borgonovo riuscirà a far fronte alla sua parte potremo guardare al futuro». Resta l'incognita di tutti i microcrediti che Asp ha nei confronti dei Comuni soci di minoranza. «Tutti devono fare la loro parte» ha sollecitato il sindaco di Sarmato Anna Tanzi.

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Ci sono l'Enzo Ferrari imprenditore, quello dai mille soprannomi come "Al Capone" per la durezza con cui conduceva le trattative con i piloti di Formula Uno o "Penna Bianca" per la sua capigliatura immacolata, ma anche l'Enzo Ferrari inconsolabile per il figlio malato che portata in braccio su e giù per le scale di casa, nel libro *Ferrari Rex, biografia di un grande italiano del Novecento*. Il volume, pubblicato lo scorso settembre da Giunti e Giorgio Nada Editore, è un tributo che il 53enne giornalista cremonese Luca Dal Monte ha reso al «più grande dei piccoli imprenditori di tutti i tempi». L'autore, ex direttore della comuni-

CASTELSANGIOVANNI - Dal Monte ha presentato la sua monumentale biografia

I mille volti di Enzo Ferrari

cazione per Maserati e Ferrari negli Stati Uniti, è stato ospite a villa Braghieri per la rassegna Libri da Vivere. Sollecitato dalle domande del giornalista di *Libertà* Marcello Pollastri, e del giornalista castellano Filippo Ghilamberti (addeito stampa in Maserati corse), Dal Monte ha tratteggiato la figura, per certi aspetti inedita, dell'uomo che ha indissolubilmente legato il suo nome all'auto per eccellenza: la Ferrari. «Era un tiranno illuminato. Non si nascondeva dietro fal-

se facciate» ha esordito l'autore della monumentale biografia che condensa in mille pagine otto anni di lavoro. «Come dirigente d'azienda era sicuramente un uomo duro, a tratti scorbutico, ma al tempo stesso un generoso» che si prendeva cura dei familiari dei dipendenti malati. «Spesso pagava le cure di chi non se la poteva permettere». Forse perché aveva provato lo strazio di avere un figlio malato, morto a soli 24 anni di distrofia muscolare. «Quando ormai non riusciva più

CASTELLO - Da sinistra il giornalista Marcello Pollastri e l'autore del volume, Luca Dal Monte (foto Bersani)



a muoversi - ha detto Dal Monte - il padre prese a organizzare per lui feste nella scuderia Ferrari. Lo prendeva in braccio e lo portava



A Nibbiano 70 bimbi alla scoperta di flora e fauna

NIBBIANO (mm) - I volontari di Casa Grande di Nibbiano e Chi Cerca Crea di Zavattarello hanno portato 70 alunni dei 2 paesi alla scoperta di flora e fauna locale nel "bosco delle streghe". Li hanno concluso il progetto "amico Albero" e svolto un laboratorio per decorare sassi.

UNA VENTINA DI PARTECIPANTI AL CONCORSO



PIANELLO - La consegna dei riconoscimenti a chi ha partecipato al concorso (foto Bersani)

Pianello, premi a chi ha fatto "fiorire" davanzali e balconi

PIANELLO - (mm) Sono balconi abbelliti con coloratissime surfinie ma anche con altri fiori e piante i vincitori della settima edizione 2016 del concorso "Balconi fioriti". La commissione ha premiato Luciana Pozzi, Silvana Pozzi e Rita Bersani per avere decorato davanzali e balconi con cascate di splendidi fiori che hanno dato un tocco di classe in più a Pianello. Al secondo posto la giuria composta da rappresentanti della Pro loco, Pianello frizzante, biblioteca, centro anziani e un florovivaista ha premiato le composizioni floreali di Paola Travini, Maria Gabriella Dallavalle, Fabrizio Eteri e Lucia D'Arcangelo. A loro, come a tutti i restanti partecipanti - una ventina - l'assessore Simone Castellini ha

consegnato un attestato di riconoscenza. «Avete abbellito le vostre abitazioni, ma avete anche dato un tocco di colore e ingentilito Pianello in una stagione, quella estiva, in cui è meta di tanti turisti» ha detto Castellini ricordando le iniziative che, insieme alle opere pubbliche tra cui l'imminente avvio di lavori alla piscina, arricchiscono il paese. «Speriamo in una sempre maggiore partecipazione». Pianello anche quest'anno compare nella *Guida ai Comuni Fioriti d'Italia*. Gli altri partecipanti al concorso "Balconi fioriti" sono stati: Angelo Barbazza, Giuseppe Marchetti, Giancarla Ghilardelli, Bruna Guastoni, Elvira Lontani, Rita Carla Losi, Angelina Depretis, Sara Costa e Valterio Repetti.



A Nibbiano 70 bimbi alla scoperta di flora e fauna

NIBBIANO (mm) - I volontari di Casa Grande di Nibbiano e Chi Cerca Crea di Zavattarello hanno portato 70 alunni dei 2 paesi alla scoperta di flora e fauna locale nel "bosco delle streghe". Li hanno concluso il progetto "amico Albero" e svolto un laboratorio per decorare sassi.

dirizzo di Niki Lauda. «Un pilota che Enzo Ferrari non amava, ma dal cui divorzio nel 1977 non si riprese mai» ha spiegato Dal Monte che ha rievocato le conferenze stampa di fine anno indette dal patron della Ferrari. «Si mordeva la lingua tutto l'anno e poi a fine anno, quando convocava la stampa, tirava fuori uno ad uno i ritagli di giornale con i titoli che non gli erano piaciuti e ingaggiava interminabili contraddittori con i giornalisti presenti». L'evento è stato promosso dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la libreria Puma «grazie a cui - ha sottolineato l'assessore Valentina Stragliati - riusciamo ad organizzare eventi di alto livello, come questo».